



Le università si aprono alla fraternità politica

L'idea della fraternità in politica comincia a fare breccia a livello universitario. È quello che emerge da alcune esperienze svolte nel mese di aprile in Cile, Paraguay e Argentina.

Sono numerosi i membri del Movimento dei Focolari che insegnano nelle università di tutto il mondo. Molti di loro ricoprono ruoli di responsabilità e, attraverso il loro lavoro di decenni, hanno conquistato la stima dei diversi ambienti accademici.

Quello che fino ad ora mancava, nel campo della riflessione politica, era avere dei libri di livello accademico che cominciassero ad esprimere in maniera scientifica la luce che il carisma di Chiara e il pensiero che da esso sorge gettano sull'idea di fraternità come categoria politica, e sulle grandi aperture di orizzonte che ne conseguono.

Ora abbiamo un primo frutto di questa riflessione: il libro *Il principio dimenticato. La fraternità nella riflessione politologica contemporanea*, che l'editrice Ciudad Nueva di Buenos Aires ha pubblicato in spagnolo alla fine dell'anno scorso ed è edito in italiano da Città Nuova. È un libro secondo il nostro stile; raccoglie dieci saggi di altrettanti autori ciascuno dei quali affronta il tema della fraternità dal punto di vista della propria disciplina; la maggior parte degli autori, in questi anni, ha avuto modo di conoscersi, incon-

trarsi e scambiare idee sull'argomento. Il risultato è davvero molto buono: l'idea della fraternità entra in dialogo con la filosofia politica, con il diritto e la politica internazionale, con la storia del pensiero e la scienza politica, inserendosi con competenza nel cuore del dibattito contemporaneo.

Certo, è solo un libro; ma era quello che ci voleva: esso ha permesso ad alcuni docenti di introdurre il tema della fraternità nelle loro università; bisognava però che questo ingresso avvenisse in maniera ufficiale e nel rispetto della logica accademica, che richiede approccio scientifico, dibattito pubblico, confronto aperto.

Così è avvenuto a Santiago, all'Università cattolica del Cile, dove il Dipartimento di Scienza politica ha organizzato un dibattito riservato ai docenti e a studenti avanzati: a una mezz'ora di relazione sulla fraternità sono seguiti gli interventi di tre professori di tre diverse università, due dei quali particolarmente critici sulla proposta (e alle loro osser-



Da sinistra in senso antiorario. Córdoba, 16 aprile: i rappresentanti delle università aprono la giornata di studi sulla fraternità. Tucumán, 18 aprile: incontro con i giovani delle Scuole di formazione politica. Santiago del Cile, 12 aprile: un momento del dibattito accademico sulla fraternità. Altos (Paraguay), 15 aprile: pausa durante il Seminario con i giovani delle Scuole del MPpU

vazioni abbiamo risposto): una vera Provvidenza per noi, che abbiamo bisogno non di entusiasmare superficialmente le folle, ma di rinforzare in profondità il pensiero della fraternità.

Molto più rilassata ed amichevole invece, la presentazione del libro svolta all'Università Columbia di Asunción, in Paraguay, seguita da due splendidi giorni di Seminario con i giovani delle tre Scuole che il Movimento politico sta conducendo ad Asunción, Coronel Oviedo e María Auxiliadora.

A Córdoba, in Argentina, tre università (la Nazionale, la Cattolica, la Pascal), hanno organizzato insieme una «giornata interuniversitaria e interdisciplinare» sulla fraternità, con l'adesione dell'Università Nazionale di Catamarca, dell'Istituto Maritain e del nostro Movimento Politico. Anche in questo caso c'è stata discussione pubblica, con interessanti interventi di vari docenti; due di questi interventi (quello del rettore dell'Università Cattolica, prof. Velasco che mette in risalto la specificità dell'approccio del Movimento Politico per l'Unità nella situazione politica argentina, e quello del prof. Ighina, che inizia uno studio sul ruolo dell'idea di fraternità nella formazione dell'identità latinoamericana) particolarmente originali, verranno pubblicati nel fascicolo di maggio-giugno di *Nuova Umanità*.

La cosa più importante, mi sembra, è che il tema della fraternità è stato formalmente decretato «di interesse accademico», aprendo

così la possibilità di svolgere, fin d'ora, corsi e seminari, ricerche scientifiche; certamente ci saranno studenti che chiederanno di approfondire l'argomento nelle loro tesi, anche perché abbiamo avuto una densissima serata con gli studenti universitari di Córdoba.

Un obiettivo simile si è conseguito all'Università di La Plata, dove cinque nostri docenti hanno ottenuto l'istituzione di una «Cattedra libera» sulla fraternità, che già sta organizzando un seminario di «postgrado» per l'anno prossimo. A La Plata viene particolarmente in luce la cooperazione tra le diverse discipline nello studio della fraternità e, dunque, il lavoro concorde delle corrispondenti «inondazioni».

Altri incontri informali con docenti e ricercatori si sono svolti anche a Buenos Aires e Tucumán, dove abbiamo incontrato anche i giovani, tra i quali gli studenti delle scuole di politica di Tucumán e Salta. A Buenos Aires il libro sulla fraternità, insieme all'altro libro *Meditazioni per la vita pubblica*, che raccoglie i temi spirituali e politici svolti negli incontri con i parlamentari, è stato presentato alla Camera dei deputati federale, in una serata condotta in maniera davvero convincente dalla nostra deputata Amelia Lopez, alla quale ha partecipato anche il nostro senatore Ruperto Long, venuto appositamente dall'Uruguay; come effetto di questa serata, cominceremo incontri regolari del Movimento Politico con i parlamentari federali.

Antonio M. Baggio

